Anno V. TORINO Venerdì 6 GENNAIO 1871 Num. 6.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione. Anno Sem. Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per posta . . . . . L. 22 12 6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . . » 18 9 4 50
Svizzera . . . . . » 30 16 8
Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica.

Prezzi d'Associazione. Anno Sem. Trim.
Francia . . . . . L. 42 23 14
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo . . » 56 30 16
Germania . . . . . » 38 20 12
Un numero Cent. 5. — Un numero arretrato Cent. 25.

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia *S. Favale e Comp.* Piazza Solferino — Provincia con mandati postali affrancati. — Fuori Stato alle Direzioni postali. — Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere antecipato. — Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. — Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbruscia).

TORINO, 6 GENNAIO 1871.

Scene lionesi.

Mentre la Francia si dibatte nelle angoscie di una disperata lotta per la sua stessa esistenza, sotto l'impero di un Governo repubblicano, sorto improvvisamente, in un momento di pericolo, per l'invasione di pochi nell'assemblea legislativa, senzachè si lasciasse pur campo ai legislatori di pronunciare la cessazione del Governo passato, e la difesa di quel Governo viene affidata a personaggi onorevoli, ma le cui opinioni non erano mai state repubblicane, in altre parti di quella sventurata contrada s'inalbera il vessillo rosso e si preludia alla repubblica universale, democratica e sociale. Pare che il quartiere generale di questo partito sia Lione, perchè già da principio vi s'era spiegata la bandiera rossa sul palazzo civico, cui a mala pena potè sostituirsi la nazionale dalle autorità governative, le quali tuttavia si dimostrarono tutt'altro che pari alle tremende esigenze dei tempi. Così alle sciagure ond'è afflitta quella generosa nazione per causa della guerra vengonsi ancora ad aggiungere le dissensioni civili. Troviamo nella *Décentralisation* dei ragguagli sopra una concione popolare tenuta il mese scorso nella sala Valentino di Lione.

L'adunanza tenevasi alle sette della sera, e occupava la ringhiera il cittadino Rivière. Egli avvisa che la Francia è governata da traditori, che tutti i generali sono traditori, che sono traditori il Cathelineau e il Charrette, e, per imitare il Raspail, è quasi disposto a domandare se non è un traditore egli stesso. Tuttavia su questo punto gli uditori parvero facilmente tranquillarsi. Il presidente, cittadino Bruyas, dice che il Rivière ha ragione; ma, soggiunge, rammentatevi che, se non vogliamo essere traditi, dobbiamo avere un foglio che s'intitoli la *repubblica universale*. Succedono grandi applausi. Un cittadino dalla voce stentorea raggisce e intima il silenzio. Ottenuto questo silenzio, il presidente propone un voto di censura contro il prefetto, contro il procuratore generale e contro il procuratore della repubblica, Andrieux, ed è accolto con acclamazioni. È la sesta volta che si vince tale proposta. Approvata la censura, il Rivière risale la ringhiera per dire: « tutti sono traditori ». E il presidente: « sì, cittadino, è vero, e solo ci può salvare la *repubblica universale*. » Sono aperte le sottoscrizioni. Il cittadino stentoreo intima di nuovo il silenzio.

Un altro oratore si avventa alla bigoncia portando sulle spalle un fazzoletto in forma di cotta e nelle mani un gran rotolo di carta. Questo pazzo, detto Saverio Cotton, è conosciuto col soprannome di Pio decimo. La sua mattezza si palesa alle prime parole. Gli uditori schiamazzano perchè taccia e butti via la sua cotta e il povero diavolo a forza di urtoni è costretto a lasciar la ringhiera. Si teneva da donne una lettera diretta da lui al Prefetto e contenente le più stolide ingiurie e finalmente viene cacciato fuori della sala.

Gli succede il cittadino Brack, il quale sembra molto esaltato. Ammette che la solita sua prudenza lo ha abbandonato e che tutti i Francesi sono venduti e in prova di ciò adduce la disfatta delle due legioni del Rodano. « Noi siamo traditi e la spicciolata, esclama egli, Lione è di nuovo minacciata. Uno dei nostri amici ha detto che bisogna risuscitare il Marat e noi lo vogliamo risuscitare. Come verrà il momento di salire sui baluardi marcerà con noi taluno cui ben conosciamo o lo fucileremo. E se Lione è minacciata noi l'incendieremo anzichè lasciarla ai preti. » Grande agitazione nell'aula. Alcune donne prorompono in pianto. Il cittadino Brack non era mai stato sì inviperito, egli ordinariamente prudente pare maravigliato della sua audacia e lascia la ringhiera fra gli applausi.

Il presidente: « Un giornale può prevenire questi disastri, *La repubblica universale*, sottoscrivete, cittadini, sono... » E il cittadino stentoreo « Silenzio. » Per la terza volta il Rivière si fa avanti gridando a squarciagola: « Voi siete traditi. » Si comincia a prestargli fede. « Fate tremare questi luridi aristocratici. Fa d'uopo un Danton, senz'esso saremo traditi, traditi, traditi. Siano creati comandanti in capo il Garibaldi e il Cluseret, quei due soli sono grandi generali e non traditori. » Un cittadino dichiara che al prossimo giorno si recheranno al palazzo di città e ammazzeranno i traditori. Convengono di radunarsi alla stessa ora del mattino del domani nello stesso sito e quindi di procedere in armi alla piazza dei Terreaux. Si sonerà a stormo e la Francia e Lione saranno salvi. Sono le undici, il tumulto è al suo colmo. Compare il proprietario della sala ed avverte la patriotica assemblea che è tempo di partire. I delegati incaricati di preparare il programma del giorno vegnente, deliberano di rimanere nella sala sino al giorno posteriore per tema di essere agguantati alla porta. Nella massima confusione si compie quell'opera tragicomica e poi la folla si disperde.

Nel mattino susseguente, alle nove, poche persone si trovano nella sala e niuno dei caporioni. Pare che sia per succedere un fiasco, quando subitamente irrompe un branco di femmine, le quali dichiarano che si assumono l'onore della rivoluzione, ed una di esse salita sulla ringhiera dice che le donne sono obbligate a stimolare gli uomini. Il cittadino Deloche propone che le donne vadano a casa si indossino una gonnella nera, quelle che la posseggono, e che allora guideranno la manifestazione. Un altro oratore propone che portino seco due bandiere, una nera ed una rossa coperta da un velo. Entrano nella sala alcuni uomini armati di moschetti e sono applauditi, e taluni caricano le loro armi. Tornano le donne vestite a bruno colle prefate bandiere, cui sventolano sul palco. Intanto cresce il tumulto. « Noi manderemo allora, dice il cittadino Bruyas, una delegazione alla quarta legione, acquartierata ai Chartreux, disposta a marciare con noi. Un'altra delegazione sonerà la chiamata alle armi. La terza finalmente si recherà presso i comandanti della guardia nazionale della Croix Rousse per dimandarli se sono con noi o contro noi. Ecco tutto. Noi ricompariremo armati sulla piazza dei Terreaux e netteremo il palazzo civico. Alle armi! » Le baionette luccicano sul palco. Poi si sgombra la sala alle undici. Le femmine disposte in due colonne, precedute dalle loro bandierale e da due trombette, fanno mostra di sè nelle vie principali della Croix Rousse. In ogni parte si ode il rullo dei tamburi ed un gran vociare femminile.

Il male tuttavia di queste disgustose scene, le quali accadono precisamente quando sarebbe maggiore il bisogno della concordia e della calma per riunire tutti gli sforzi contro i nemici stranieri, non sarebbe stato gravissimo, se non fosse stato accompagnato dall'effusione di sangue cittadino. Si conoscono già le orribili circostanze che accompagnarono l'uccisione dello sventurato Arnaud, maggiore della guardia nazionale di Lione, preceduta, per maggior strazio, da un simulacro di processo improvvisato, ad uso Lynch, nella stessa sala Valentino, perchè egli aveva cercato di difendersi con una pistola dalle violenze onde era fatto bersaglio. Quell'infelice, caduto in un agguato, non era nè un clericale e neppure un monarchico, ma un caldo repubblicano e ammiratore del Garibaldi, sebbene non volesse l'anarchia. E ciò che rende più scandaloso questo reato ed è un tratto tristamente caratteristico del tempo, si è che si potè perpetrare pubblicamente, in una città popolosa, di giorno, a breve distanza da un numeroso corpo di guardia della Croix rousse, che avrebbe agevolmente potuto salvare l'infelice maggiore e non fece nulla. Molti spettatori, uomini, donne, fanciulli, quasi paralizzati da terrore, seguivano gli assassini, il cui corteo era composto principalmente di furie anzichè donne.

Queste scene ci rammentano i più tristi giorni del terrore della prima rivoluzione francese e le *tricoteuses* del Robespierre. Ma almeno in Convenzione, la quale fu atterrita essa stessa dal Comitato di salute pubblica e molti de'cui membri divennero vittime dei loro errori ed eccessi, salvò la Francia dall'invasione e dalla guerra civile e mantenne i principii che avevano resa legittima la rivoluzione dell'ottantanove. Fu rea, ma grande è la sua azione per molti rispetti salutare. I suoi imitatori non sanno fare che parodie. E tuttavia non è la repubblica ordinata, liberale, tollerante, quella che viene esaltata e encomiata da un partito fortunatamente poco numeroso in Italia, ma precisamente quella delle sciumie di Marat e di Danton.

ITALIA

Corigliano Calabro, 31 *dicembre* 1870. — Nella notte dal 29 al 30 i briganti chiusi nel carcere di Castrovillari per essere sottomessi al presente Circolo della Assisie, si ammutinarono e tentarono la fuga.

Il capobanda Turchio riuscì ad evadere e sebbene le sentinelle facessero fuoco contro di lui, egli, gettatosi nel burrone che è di fianco al carcere, riuscì a fuggire.

Per far cessare l'ammutinamento si dovette far fuoco dentro il camerone e non fu che alla seconda scarica che quella gente si quetò.

Intervennero al carcere il maggiore marchese Cappai del 56° regg. brigata Marche, comandante del presidio, il sotto-prefetto in disponibilità marchese cav. De Muros, ed il delegato di pubblica sicurezza Giungi.

Gli ammutinati erano circa 70 e non si capisce per qual miracolo siano rimasti tutti illesi.

Causa dell'ammutinamento credesi che sia principalmente il non vedersi mantenuta la parola data dal potere militare per la loro presentazione, di una diminuzione di pena di tre gradi.

Avrà altresì influito una malattia che ultimamente si dichiarò in quel carcere senza tuttavia farvi vittime.

La fuga del Turchio metterà in orgasmo molti che si sono prestati per la repressione all'epoca del colonnello Milon e farà sì che si nasconderanno meglio le autorità militari di quanto finora si fece (Corrispondenza del *Ravennate*).

COSE MILITARI.

L'applicazione immediata e senza restrizione dell'organamento militare dal Ministro della guerra testè proposto, che limita a 46 anni l'età dei capitani in servizio ed a 52 quella dei capitani di riserva, recherebbe ad alcuni nostri degni militari un danno altrettanto grave quanto immeritato, ad evitare il quale vorremmo per semplice spirito di giustizia, che con ispeciali disposizioni transitorie convenientemente si provvedesse. V'ha nel nostro esercito un piccol numero di ufficiali, che non ostante portino sul petto i gloriosi ricordi che simboleggiano tutte e singole le fasi del risorgimento italiano dal 1848 in poi, ed abbiano sempre ben meritato nell'esercizio dell'arte loro, pure a cagione delle circostanze che nel trascorso decennio ripetutamente turbarono i regolari avanzamenti, si trovano ora soltanto sul punto di toccare il grado di maggiore, mentre pressochè tutti i loro colleghi del 1849 già conseguirono questo grado o l'hanno varcato.

E sono essi quei medesimi, che primi volontariamente accorsero abbandonando le loro onorate carriere dalle provincie subalpine, sui campi Lombardi a consacrare col sangue il voto dell'Italia una; giovi ricordare che questi volontari piemontesi entrarono allora nei reggimenti Lombardi, ed allorquando questi nel 1849 furono incorporati coll'esercito regolare, i loro ufficiali vennero inscritti gli ultimi nei registri dell'anzianità, ed i Piemontesi fra essi alla coda di tutti.

In questa posizione essi furono in seguito più degli altri pregiudicati dalle successive incorporazioni dei Garibaldini e dalle annessioni dell'Emilia, del Napolitano, della Toscana, ecc. Pertanto questi capitani al momento di giungere essi pure al pari dei loro antichi colleghi ad avere quella posizione che appena sarebbe un equo compenso al lungo e rischioso servizio prestato, si vedrebbero preclusa la via dall'applicazione della nuova legge e dovrebbero ritirarsi con un più che meschino assegnamento; e, cosa singolare! reietti si vedrebbero taluni fra essi, che di già fregiati di medaglia al valor militare, non solo disimpegnano attualmente con lode le loro funzioni, ma nella recente campagna di Roma venivano di bel nuovo giudicati degni di militari onorificenze.

Ci sia dunque lecito sperare, che qualora si applichi la legge testè proposta relativa all'età dei capitani, si abbia un giusto riguardo a questo piccol numero di onorati militari, attesa la speciale posizione in cui si trovano non per propria colpa, ma per uno sfavorevole concorso di circostanze; e si lasci loro aperto l'adito a conseguire quel grado più elevato, a cui aspirano da molti anni, continuando a tenere in servizio persone, che a provata esperienza uniscono tuttora quella fisica robustezza e quell'energia, che nella carriera militare si richiedono.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta ufficiale* del 4 gennaio reca:

1. **Un regio decreto** (n. 6119) dell'11 dicembre, che autorizza gli uffizi postali italiani stabiliti ad Alessandria di Egitto ed a Tunisi a trarre vaglia, nel limite di L. 3000, sugli uffizi postali del Regno.

2. **Un regio decreto** del 4 novembre, con cui è abrogata la disposizione contenuta nel primo comma dell'art. 2 del decreto 1° novembre 1870, colla quale il littorale della provincia romana era aggregato a quello su cui spande i suoi effetti la Cassa degli invalidi avente sede in Napoli, e resta invece il littorale medesimo, a forma del prescritto dalla legge 28 luglio 1861, n. 360, aggregato alla circoscrizione della Cassa degl'invalidi stabilita in Livorno.

3. **Nomine** di sindaci.

4. **Disposizioni** nel personale giudiziario.

PROVINCIA DI TORINO.

Deputazione provinciale.

Essendo prossima la vacanza di alcuni posti gratuiti istituiti dal Consiglio provinciale nel R. Albergo di Virtù, s'invitano coloro che aspirano alla concessione di uno dei posti suddetti, a presentare prima del 30 gennaio la loro domanda alla Segreteria della Provincia (piazza Castello, n. 10, 2° piano) unitamente ai seguenti documenti:

1° Stato di famiglia;

2° Fede di nascita;

3° Certificato di vaccino, di povertà, di buona condotta e di saper leggere e scrivere.

Per norma degli aspiranti si avverte che essi devono avere età non minore di 12, nè maggiore di 14 anni, e che saranno preferiti gli orfani ed i figli di militari.

Torino, li 4 gennaio 1871.

Per la Deputazione provinciale
Il Segretario capo
C. Baccalario.

Cronaca Cittadina

Università torinese. — Domenica, 8 del corr. mese, alle ore 2 pom., il prof. Castrogiovanni darà, nell'aula dell'Università, la sua lezione di estetica sulla *Divina Commedia*.

Beneficenza. — Le somme raccolte dalla *Gazzetta del Popolo* per soccorso ai danneggiati dall'inondazione del Tevere a Roma ammontano già al totale di L. 5730.

La carità dei Torinesi è sempre conseguente a se stessa.

Una poesia. — Facendo un'eccezione alla regola pubblichiamo nelle nostre colonne la poesia letta dall'avv. Giuseppe Giacosa al banchetto del 3 corrente all'albergo d'Europa. La grandezza dell'argomento e la bellezza dei concetti espressi ci valgano di scusa.

No, spento ancor, come lo grida il vanto
Del Teutono cui ride ora il destino,
Non è l'antico che rifulse tanto
Valor latino.

Noi pure oprammo. Penetrâr nei seni
Ciechi del monte, in orridi perigli,
I vasti abbandonando archi sereni
Del monte i figli.

Tentâr coi sotterranei elementi
Le Titaniche lotte, in giostra oscura.
La natura si oppose, e fûr vincenti
Sulla natura.

Dello spazio e del tempo al vincitore
Inciampo rimanea l'Alpe temuta;
Sorse il genio d'Italia, e in poco d'ore
L'Alpe è caduta.

Un imperio che crolla, uno che nasce
« Fama di loro il mondo esser non lasci; »
Sono un Cesare in ceppi un altro in fasce
Polve che passa.

Ma il vostro nome, audace Italo prole,
Durerà quanto il mondo, ampio, infinito,
Inciso in cifre di color di sole
Là nel granito.

E più dei mille bronzi onde si piange,
Fastosa andrà per trionfali onori
La miccia di un'intrepida falange
Di minatori.

Chè del loro trascorso anno, le dense
Tenebre, e il sangue e il lutto e la ruina,
Dalla nostra montagna, una redenta
Scoppio di mina.

Occulti eroi, che nell'agone acerbo
Tanto sudaste, all'avvenir credenti,
Dite al novello imperador, superbo
D'opre cruenti:

Il fasto imperial ben ti circonda,
Ben de' Cesari il nome in te risuona,
Ma il tuo serto non val, non val la fronda
Che noi corona.

E tu d'oltralpe, impavida sorella,
Cui virtù non fallì, fallì fortuna,
Leva un istante al tuo dolor rubella
La fronte bruna.

Brilla un astro sull'Alpe, e tu l'adora,
Il motto del futuro in lui sta scritto;
Quell'astro sorge ad annunziar l'aurora
Del nuovo dritto.

I sottoscrittori del banchetto offerto agl'ingegneri del traforo delle Alpi potranno effettuare il pagamento della quota rispettiva, oggi e domani (sabato) al magazzino Perotti e Nigra.

Cose municipali. — Un'egregia persona che frequenta le sedute comunali, ci scrive la seguente lettera, per domandarci l'ospitalità delle colonne del nostro giornale per discorrervi di cose d'interesse municipale. Crediamo far cosa utile e grata ai nostri lettori inserendo la sua stessa dimanda che servirà così come di preambolo alle altre osservazioni che con così garbata maniera ci sono promesse.

Ecco la lettera:

Torino, 4 gennaio 1871.

Onorevole sig. Direttore della *Gazz. Piem.*,

Ho sentito lamentare da molti una grave lacuna nella nostra stampa giornalistica: quella delle questioni municipali per la nostra Torino. Dei resoconti necessariamente concisi delle sedute comunali si possono rilevare le diverse opinioni dei consiglieri, si può abbastanza tener dietro alle discussioni, se ne conoscono le deliberazioni; ma la pubblica opinione non ha campo di formarsi in esse, lo svolgimento delle singole questioni non può farsi strada nella mente dei nostri con-

cittadini, essi non possono farsene un giusto ed esatto criterio se non si rendono spettatori assidui e costanti della lotta, che chiameremo amministrativa; e siccome non è possibile ch'essi assistano di persona alle pubbliche sedute, perchè le loro abitudini, le loro occupazioni, forse il bisogno del riposo stesso da esse, ed in ogni caso l'angustia della tribuna pubblica nell'aula municipale, loro lo vieterebbero, parmi pregio dell'opera l'illuminarli col mezzo della pubblica stampa sulle cose che più da vicino li dovrebbero interessare: voglio dire le questioni economiche ed amministrative che si svolgono nel seno della nostra comunale rappresentanza.

Nel chiedere a voi ad un tale scopo un posto nel vostro giornale, mi nacque il dubbio che appartenendo esso a persona che ha diretta attinenza colle cose municipali, una soverchia suscettività facesse per questa volta venir meno la solita cortesia vostra; ma pensando poi come da tutti non si miri che al pubblico bene, discrepando forse solo ne' mezzi per conseguirlo, sentendo nella mia coscienza che entrando in questo arringo non fo che adempiere ad un dovere, starei per dire, d'ufficio, ed essendo ben deciso nel trattare, eziandio con soverchia vivacità, le cose, di non discendere mai a personalità e di non volere offendere nessuno — dichiarazione che intendo fatta una volta per tutta — mi sono risoluto di venirvi a chiedere ospitalità per una serie di brevi articoli sul precitato argomento, ed a pregarvi di non volermela ricusare.

L'inserzione di questa mia preghiera nel vostro giornale equivarrà per me ad adesiva risposta, e fin d'ora ve ne ringrazio.

Un frequentatore delle sedute municipali.

☞ **Giustizia a tutti.** — Si è fatto cenno dei benemeriti che cooperarono alla gigantesca impresa del traforo delle Alpi; ma finora non abbiamo veduto citati i nomi di due che zelantemente e coraggiosamente contribuirono a questo meraviglioso lavoro: e sono gli ingegneri sotto-capi Boni e Bardonecchia e Boella e Modane.

Coraggio, instancabile perseveranza, prontezza d'avviso, tutto posero in pratica questi egregi ancor essi a fare il loro ufficio: il Boella nelle assenze dell'ingegnere Copello diresse con pari solerzia ed intelligenza i lavori, ed in una parola meritano ancor essi di aver parte a quegli applausi ed a quella gloria che agli esecutori di tal meravigliosa impresa tributa non solo l'Italia, ma tutto il mondo civile.

☞ **Il Ricovero di mendicità** *della città e provincia di Torino.* — Esercizio **1869.** — Ristretto del conto che il direttore di contabilità dell'Istituto fa di pubblica ragione:

Caricamento

Residui attivi del 1868 e retro, esatti nell'esercizio del 1869	L.	4,107 53
Fitti di case del R. Ricovero	L.	29,630 15
Prodotto del giardino del R. Ricovero	»	80 »
Rendite del Debito Pubblico	»	12,982 50
Interessi capitali ed azioni della Società Anonima	»	3,990 »
Prodotto manifatture (netto)		10,213 43
Oblazioni, sussidi, tronchi e vendite diverse	»	53,170 88
Sottoscrizioni volontarie	»	19,985 »
Prodotto delle feste di ballo e teatri	»	35,192 25
Totale della 1ª categoria	L.	165,244 29 L. 165,244 29
Legati e donazioni	L.	28,089 96
Altre entrate straordinarie	»	2,600 »
Titolo addizionale	»	33,589 99
Totale della 2ª categoria	L.	59,279 95 L. 59,279 95
Totale generale del caricamento	L.	228,631 77

Scaricamento

Residui passivi del 1868 e retro, pagati nell'esercizio del 1869	L.	1,504 11
Contribuzioni ordinarie	L.	8,257 89
Riparazioni ordinarie delle case del R. Ricovero	»	10,525 18
Censi ed annualità	»	18,458 34
Legati per pensioni vitalizie	»	6,415 »
Spese d'amministrazione esterna	»	5,644 60
Stipendi diversi agli impiegati interni	»	12,017 70
Spese di culto	»	547 »
Manutenzione dei ricoverati	»	117,963 55
Medicinali e decozioni	»	2,647 07
Provvista mobili, vestiario, lingeria e bucato	»	49,689 52
Spese per le scuole del Ricovero	»	240 05
Casuali e minute provviste	»	1,672 86
Totale della 1ª categoria	L.	225,021 16 L. 225,021 16
Impiego capitali e restituzione	L.	4,500 »
Altre spese straordinarie	»	715 »
Titolo addizionale	»	12,671 76
Totale della 2ª categoria	L.	17,886 76 L. 17,886 76
Totale generale dello scaricamento	L.	244,412 03
Rimane in deficit del corrente esercizio	»	15,780 26
Totale eguale	L.	228,631 77

Torino, il 3 gennaio 1871.

Il direttore di tesoreria e contabilità
ROCCO FONTANA.

☞ **Biglietti di visita.** — Il numero dei biglietti di visita che si sono scambiati in questi giorni è veramente straordinario: è una vera fitta pioggia di parallelogrammi di cartone che piomba in ogni casa, in ogni ufficio. Più di cinque milioni passarono per le mani degli uffizi postali a 2 cent. l'uno danno un introito postale di 100,000 fr.

☞ **Teatri, spettacoli.** — Dunque nemmeno stassera ci è dato sentire *I Capuleti e Montecchi* al Regio? Avremo invece gli *Ugonotti* monchi e la seconda rappresentazione del nuovo ballo *Leonilda* o la *fidanzata del Filibustiere*, di cui promettemmo di tener parola ai nostri lettori, e lo faremo.

Dovrà passare una volta questo benedetto raffreddore a *tela Giulietta*; del resto siamo sicuri che i Capuleti e i Montecchi con Romeo alla testa, agognano l'istante di presentarsi ai nostri sguardi.

Ed altri due teatri si preparano al cimento di musica e per benino: il Vittorio Emanuele, fatale per diverse imprese, sorgerà quanto prima colla *Jone* di Petrella, ed il d'Angennes, a datare dall'11 corrente, con una serie di rappresentazioni d'opere buffe e semi-serie.

Non si citano ancora nomi d'artisti, ma siamo certi che i signori impresarii sapranno fare le cose in regola e non far mancare le loro imprese prima che sieno nate.

Le canard à trois becs piacque moltissimo ieri sera allo Scribe. La signora Matz-Ferraro fu specialmente applauditissima. I signori Lourean, Dervilliers, ecc., sono sempre i bravi artisti che tutti conoscono.

☞ **Eclisse di luna visibile stassera in Torino.** — Di quattro eclissi che accadranno questo anno, due dei quali di sole stupendi, *anulare* l'uno, della durata di più di sette minuti, visibile segnatamente dalla Nuova Guinea e dalle isole Salomone nell'emisfero australe, e *totale* l'altro, della durata di poco meno di quattro minuti e mezzo, visibile pure nell'emisfero australe, un po' più al sud dei luoghi predetti e segnatamente al nord dell'Australia, a noi sarà solamente dato di poter osservare, a ciel sereno, una eclisse parziale di luna; e questo accadrà stassera nel modo che segue:

Principio dell'eclisse a	8 ore 36ᵐ	tempo medio di Roma.
Massima fase	10 » 8ᵐ	»
Fine dell'eclisse	11 » 36ᵐ	»

Grandezza dell'eclisse: sette decimi del diametro lunare.

Il primo contatto coll'ombra avrà luogo sul lembo orientale della Luna, ad un terzo circa dal suo punto Sud, e l'ultimo contatto pressimamente nell'analogo punto del lembo occidentale.

Torino, 6 gennaio 1871. *Prof.* A. DORNA.

☞ **Ad uso speciale** dei capimastri, impresari ed agenti di campagna si trova vendibile presso il sig. Cumino, al padiglione in piazza Carignano, un registro semplice ed utilissimo per annotare l'importo e le giornate di lavoro dei giornalieri, al solo prezzo di centesimi 80.

Morti denunciati all'uffizio dello Stato civile il giorno 5 gennaio 1871

Pignetti Anna nata Franco, d'anni 85, di Vercelli — Nicolini Federico, id. 42, di Torino, sensale — Mulateri Vittorio, id. 48 — Fino Filippo, id. 9 — Cavalli Caterina nata Roatta, id. 37, di Racconigi — Bussi Caterina nata Clemente, id. 77, di Torino — Nicolis di Frassino nata Allinudi di Tavigliano, id. 32 — Più 9 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'uffizio dello Stato Civile il giorno 5 gennaio 1871

Maschi 10, femmine 9 — Totale 19.

Osservazioni meteorologiche fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 270 sul livello del mare.
5 gennaio 1871

	6 ant.	9 ant.	12 m.	3 pom.	6 pom.	9 pom.
Altezza barom. in millim. e gr. di temp.	734,7	735,7	735,5	735,0	735,4	735,8
Temper. esterna al nord in gr. cent.	— 0,2	— 0,8	+ 0,7	+ 1,2	+ 0,6	0,0
Tensione del vapore in millimetri	3,7	4,1	3,9	3,7	4,2	3,8
Umidità relativa in centes.	84	96	83	75	91	85
Declinazione magnetica	15° 29'	15° 30'	15° 34'	15° 34'	15° 34'	15° 29'
Vento	E debole	calma	calma	SE debole	SO debole	SO debole
Stato atmosferico	nebbia	copert.	nebbia	copert.	copert.	copert.

Temperatura esterna al nord in gradi centesimali { minima — 1,1 massima + 1,3

Acqua caduta mill. 0. Minima della notte del 6 — 2,4.

Bollettino astronomico dell'Osservatorio di Torino
(Tempo medio di Roma. — 7 gennaio 1871)

Nascere del **Sole**, ore 7 59 — Passaggio al meridiano, ore 12 25 — Tramonto, ore 4 52.

Nascere della **Luna**, 3 31 sera.

Passaggio al meridiano, ore 0 30 matt.

Tramonto, ore 8 24 matt. — Giorno della Luna 16°

1° COLLEGIO DI TORINO.

Domenica, 8 corrente, avrà luogo l'elezione del deputato del 1° collegio di Torino.

A quanto ci pare, poca è la preoccupazione per la scelta del candidato.

Alcuni elettori in una lettera propongono si elegga il comm. Germano Sommeiller.

Ci scrivono:

Firenze, 4 gennaio (sera).

Le supposizioni pessimiste che già si fanno sul ritardo frapposto alla apertura della Conferenza di Londra non hanno la menoma ombra di fondamento. L'indugio dipende esclusivamente dal desiderio che il plenipotenziario di Francia potesse assistere alla prima seduta, nella quale lo scambio comunque dei pieni poteri sarà, come sempre avviene in simili casi, una pura formalità, mentrechè, se il Favre avesse dovuto giungere alla seconda o terza seduta, non sarebbe stato impossibile che la sua missione isolata desse luogo a qualche spiacevole incidente.

Il dubbio che i plenipotenziari esitino a riunirsi a cagione della impossibilità di evitare la questione franco-germanica, la cui enunciazione dalla quale basterebbe da altro lato a mandare in fumo la Conferenza, è tanto meno ragionevole inquantochè tutte le potenze furono concordi nello accettare l'invito nei termini stessi nei quali era stato formolato, nel senso cioè che la Conferenza abbia esclusivamente ad occuparsi della questione speciale che fu suscitata dalla circolare russa.

La eventualità di un mutamento in tali disposizioni unanimi non può avverarsi se non per opera personale dell'illustre rappresentante francese, e dopochè, esaurita la quistione principale, un'allusione a desiderii di pace non contenga più il pericolo al quale testè accennai. Le mie informazioni poi sono ottimiste non solo sopra questo punto preliminare, ma ben anche sopra ciò che forma il fondo della controversia. I termini di un componimento accettevole sarebbero oramai stabiliti mediante accordo ufficioso tra i Gabinetti più direttamente interessati, e si fa sempre maggiore la fiducia che la conferenza non abbia a superare più gravi ostacoli per giungere ad una conclusione pratica e formale.

La questione della durata della luogotenenza di Roma continua a non essere risolta. Alla cessazione dello stato attuale delle cose si oppongono, oltre a difficoltà di persone, altre considerazioni d'ordine generale, e tra le altre il desiderio di nulla innovare nello *statu quo* finchè i due rami del Parlamento abbiano deliberato sul progetto di legge relativo alle guarentigie pontificie. Fino a quel momento si vorrebbe che il Governo di Roma continuasse ad avere come un carattere provvisorio che dimostrasse il proposito di voler far concomitare alla attuazione del regime comune per rispetto al territorio la sanzione degli equivalenti che si vogliono assicurare al potere spirituale del Papa. Tuttavia trattasi sempre di desiderii e di vaghe disposizioni; deliberazioni diverse sono possibili e fors'anche non troppo remote.

Il conte Avogadro di Collobiano, segretario di legazione, è stato destinato nella stessa qualità a Madrid, ed oggi egli partirà per raggiungere la sua nuova sede latore d'una lettera autografa di Vittorio Emanuele per la sventurata vedova del maresciallo Prim.

Il conte di Collobiano è stato finora a Washington, ove ha disimpegnato con onore le funzioni di reggente quella legazione.

Scrive il *Sanremo* che nei comuni di Val di Roja cadde negli ultimi giorni neve in sì grande quantità da fiaccare col peso gli alberi d'olivo. Si parla pure di alcune campagne nel territorio di Dolceacqua, dove l'alberatura è pressochè distrutta.

Togliamo dalla *Lunigiana* di Sarzana le seguenti notizie sulla marineria di guerra:

La pirofregata *Re di Portogallo* uscì dal bacino della Spezia, il 1, ove deve entrare la *Messina* per subire le prove di stabilità.

Il comando della corvetta ad elica *Vittore Pisani*, destinata al Giappone, fu affidato al cav. Lovera capitano di fregata, che avrà per seconda il cav. Degli Uberti, che si è già imbarcato.

Sul *Volturno* vennero imbarcati due affusti di cannone destinati al *Conte Verde*, uscito dal bacino di Genova per lasciar posto alla bumissione della *Venezia*.

Col 5 gennaio, la squadra corazzata sarà così ridotta: *Roma*, nave ammiraglia, la *Castelfidardo*, la *San Martino* e l'avviso *Vedetta*.

Il *Principe di Carignano* entrerà in disarmo a Napoli.

I militari accusati di cospirazione e testè assolti dal tribunale di Piacenza furono tradotti a Salerno.

Da lettere di Maraiglia si ha notizia dei sinistri marittimi cagionati dagli ultimi fortunali.

Naufragò alla Ciotat la goletta *Vincente*, cap. Boach, spagnuola.

Naufragarono ai Frioul l'*Orazio*, cap. Martinolich, austriaco, da Marianopoli, e la *Maria Antonia* da Ajaccio.

Il B. *Philomène* andò a fondo sulla spiaggia di Pomègue. Gli equipaggi di questi bastimenti si dicono tutti salvati.

Il *Var* (vap. della Comp. Fassinet), che approdò per tempo a Tolone, ora è giunto in Genova.

Nulla più si sapeva del vap. *Hurcaune* di detta Compagnia, per cui si teme qualche sinistro.

Pare che il possesso del monte Avrou non sia tale da porre i Tedeschi in caso di tentare con speranza di buon successo un attacco od un assalto, poichè da quel lato la fronte di Parigi è troppo ristretta e troppo munita.

I Tedeschi non disdegnano nulla di quanto può riuscir loro utile, per quanto strana sia la cosa.

Essi raccolsero una quantità di cani erranti, li nutriscono lautamente e li tengono legati agli alberi vicino alle sentinelle degli avamposti. Al minimo rumore il cane dà l'allarme.

Dresda, 2. — Ieri arrivarono qui due convogli di soldati assoni, i quali ebbero tutti le mani ed i piedi gelati sotto Parigi.

Pubblichiamo la seguente corrispondenza di Madrid per gli interessanti ragguagli ch'essa contiene sull'assassinio del gen. Prim, senza però dividere per nulla le idee assai troppo *pessimiste* dello scrivente, come già ebbimo a dichiarare in altra consimile circostanza:

Madrid, 29 dicembre 1870.

Il telegrafo vi avrà già recato la notizia del tentativo d'assassinio commesso nella notte del 27 sulla persona del presidente del Consiglio dei ministri, il generale Prim. La sensazione prodotta in tutta la Spagna è grandissima e l'indomani il nostro *barometro politico-sociale*, la *Puerta del Sol*, era agitatissimo.

Ecco quello che ho potuto finora rilevare; benchè siano già passate 36 ore e più, molti dettagli sono ancora sconosciuti.

Pare che il generale Prim all'uscire dal Consiglio dei ministri, tenuto in una sala del palazzo delle Cortes, nella *Carrera San Geronimo*, sia montato in una vettura coi suoi due aiutanti signori Nandin e Moya, dicendo al cocchiere di dirigersi al ministero della guerra (di cui tiene il portafoglio, oltre pure di quello dello Stato interinalmente); il cocchiere vi si diresse prendendo la *via del Turco*, assai stretta e solitaria.

Giunto allo sbocco di quella via che mena in quella *Alcalà*, nella quale si trova il palazzo del ministero della guerra, il cocchiere trovava due *sitadin* ai due lati della via che gli impedirono il passo per cui dovette fermarsi.

Uno degli aiutanti, il signor Moya, si affacciò allo sportello per vedere il motivo che impediva il cocchiere di continuare la strada: vide allora tre uomini vestiti con *blouses*, ciascuno con un *trabuco* (specie di fucile la cui canna si slarga poco a poco verso l'apertura — trombone).

Ebbe appena il tempo di ritirarsi dicendo al generale Prim: «Si pieghi, mio generale, chè faranno fuoco sopra di lei; e quando si sentì l'esplosione di sei ed otto *trabucos*, tre o quattro da ciascun sportello della vettura; il cocchiere spinse allora avanti i suoi cavalli ed in un attimo fu davanti al palazzo, che si trova quasi dirimpetto alla citata via del *Turco*.

Il generale ed i suoi aiutanti discesero dalla vettura e montarono la scala; si fecero chiamare tosto dai medici, i quali constatarono che il generale ricevette otto palle nella spalla sinistra, e che fu pure ferito in uno delle dita di ciascuna mano; si dovette amputare la metà del dito anulare della mano destra.

Si estrassero in seguito dalla spalla sette palle; l'ottava si trovava assai profondamente e non si riuscì a cavarnela. In quanto ai due aiutanti, quello che si affacciò allo sportello rimase illeso per miracolo. L'altro, il sig. Naudin, ricevette una ferita nella mano, però non molto seria.

Si radunò immediatamente il Consiglio dei ministri, e vi furono presenti anche il Rios Rozas, Topete, ed altri unionisti avversari della candidatura del Duca di Aosta; il Topete fece il sacrificio de' suoi sentimenti ed ha accettato provvisoriamente i portafogli lasciati vacanti, e dopo alcune esitazioni, ma non senza una viva ripugnanza, accettò anche d'andare a Cartagena invece del generale Prim, a ricevere il Duca d'Aosta.

In quanto agli autori del misfatto non se ne ha potuto scoprire finora nessuna; la Polizia ha imprigionato (come fa sempre in simili occasioni) un centinaio d'individui, che rilascia poi poco a poco.

Le due vetture pubbliche che stazionavano nella via del Turco, e che si suppone poste là espressamente per fermare alcuni momenti la vettura del generale, sparirono come per incanto; i sei o otto assassini al disdoro alla fuga, correndo verso il Prado (specie di passeggiata pubblica come i *Champs Elysées* di Parigi) ove li aspettavano degli individui tenendo a mano cavalli; si slanciarono in sella, e sparirono Iddio sa dove; tutto questo si potè verificare avendo essi lasciate numerose traccie nella neve caduta poche ore prima, e che copriva tutte le vie per più d'un piede; questa stessa neve riuscì del resto assai favorevole per l'agguato degli assassini, rendendo solitarie le vie. Il piano degli assassini era abilissimo, e si vede chiaramente che molte persone vi cooperarono per mandarlo ad effetto.

Si parlava quindici giorni fa d'un'associazione segreta di 61 persone; destinata ad assassinare il generale Prim ed il duca d'Aosta; si dice che non si sono lasciati scoraggiare per aver fallito questa volta; *ce n'est que partie remise*, ed infatti, se la polizia non riesce a scoprire o l'associazione, o i loro strumenti, non c'è troppo da vivere tranquilli in proposito. Figuratevi che si fanno scommesse *quanto* tempo vivrà il duca d'Aosta. Non bisogna ingannarsi; in alcune delle mie lettere anteriori, in cui vi ma dai ragguagli sopra l'opinione pubblica a Madrid e provincie; questi erano sempre al *disotto* della vera situazione delle cose piuttosto che d'essere esagerati.

La seduta delle Cortes era ieri agitatissima, come ben lo potete immaginare; si votò una dichiarazione unanime riprovando l'attentato commesso sul generale Prim; la frazione repubblicana lasciò le Cortes pochi giorni fa, non volendo più appartenervi.

La stampa di Madrid come pure i giornali delle provincie pervenutici finora, biasimano altamente l'attentato e domandano un'inchiesta.

Questa sera si leggerà un progetto di sospensione delle guarentigie costituzionali, e se viene adottato sarà una prova di più (se ne bisognasse una) che la nostra costituzione è una vera finzione, e che gravano sempre sotto una dittatura personale del Prim; ora che egli non c'è più, i nostri governanti non sanno più come fare; e ciò abbenchè le Cortes si trovino aperte; che sarebbe stato allora se il Parlamento fosse stato sciolto?

Si aspetta domani (venerdì 30 corrente) l'arrivo del Duca d'Aosta a Cartagena; il brigadiere Topete per il stamane per riceverlo; tutte le stazioni ferroviarie per cui passerà il nuovo re, saranno guernite di truppe. Un mio amico venuto or ora da Granada, dice che a molti paesi di quella provincia si abbruciarono pupazzi di paglia rappresentanti il Duca d'Aosta, e continuano fino ad avantieri la presentazione per parte di deputati dell'opposizione, di petizioni firmate in tutte le città della Spagna contro l'elevazione al trono del Duca d'Aosta.

L'associazione dell'aristocrazia spagnuola si è riunita ultimamente ed ha deciso di sciogliersi fin tanto che rimanesse in Ispagna un *grey extrangero* di protestare contro l'elezione del Duca d'Aosta, di non riconoscerla come re, e di *mai* presentarsi alla Corte; questa dichiarazione venne firmata da *tutta* l'aristocrazia spagnuola all'infuori di 13 membri che erano assenti.

P. S. Si ha imprigionato il proprietario della taverna che si trova all'angolo della via del Turco e della via Alcalà, come pure un italiano sul quale cadono gravissimi sospetti. Il compromesso politico del sig. To[illegible]

altamente biasimato dai montpensieristi, dai suoi correligionarii. Furono disarmati, per precauzione, otto battaglioni dei Volontari della Libertà sospettati di *repubblicanismo*. Tutti i rappresentanti delle potenze estere hanno protestato contro l'attentato sopra il generale Prim. Si crede che vista l'attitudine ostile del partito democratico si ritirerà il progetto della sospensione delle guarentigie costituzionali.

CORRIERE DEL MATTINO

Ci scrivono da Roma che il Papa quando ebbe ricevuta la lettera del Re, colla quale questi gli annunziava il suo arrivo in Roma, raccolse la congregazione dei Cardinali e sottopose ad essa il quesito che cosa si dovesse fare in proposito. I signori Cardinali all'unanimità decisero che non si dovesse farne verun caso, e lasciarla senza risposta.

In quella lettera, che era scritta (a quanto dicesi) tutta di pugno del Re, questi scusavasi di non aver potuto avvertire anticipatamente il S. Padre della sua venuta per la istantaneità della presa decisione, diceva non venir egli a Roma per cercare gli omaggi della popolazione come re eletto, nè per accrescere le temporanee discrepanze che esistono fra il suo Governo e la Sede Pontificia, ma per impulso di carità: terminava domandando la benedizione del Papa di cui si dichiarava figliuolo devoto ed obbediente.

* *

Sappiamo che il ministro dell'interno ha diretto una circolare ai signori prefetti perchè rendano avvertite le rappresentanze provinciali e comunali che in seguito all'inondazione della città di Roma non avrà più luogo l'ingresso solenne di S. M. il Re pel giorno 10.

Il *Tempo* di Roma scrive quanto segue:

« Le nostre informazioni del Vaticano ci assicurano che lo stato di salute del Papa sia sempre incerto e vacillante.

« I più fanatici fra i porporati colà raccolti si vanno ponendo d'accordo per la probabile eventualità dell'elezione del successore.

« I nomi che raccolgono maggiori simpatie fra codesti energumeni sono quelli dei cardinali Déchamps e Leodochowschi. »

Quest'ultimo è suddito del re di Prussia del quale anzi, dicesi goda la stima e le simpatie. Fu quegli che finora si adoperò presso re Guglielmo affine di indurlo a prendere la difesa del potere temporale. Sperasi che essendo Papa egli stesso, il nuovo imperatore di Germania possa essere meglio inchinevole a sostenerne le ragioni.

Scrivono dalla Spezia alla *Gazzetta di Genova*, in data 3:

« La fregata spagnuola *Mendez-Nunez*, che era rimasta ancorata nel golfo, partirà domattina alla volta di Cartagena. Sonvi a bordo alcune persone addette alla casa di S. M. il re di Spagna.

« Col giorno 11 del corrente mese comincierà a svolgersi innanzi al tribunale militare marittimo in questa città il processo contro il capitano di fregata Ruggero e il luogotenente di vascello La Greca Giosuè (per quel certo affare della *Vedetta* arenata nel Mar Rosso, che i nostri lettori ricorderanno). Il tribunale sarà composto dei capitani di vascello Faussone di Chavesana presidente, di Saint-Bon Simone, Roberto Pepi, Paolo Orengo e dei capitani di fregata Giulio Vicuna e Monolesso Ferro. È incaricato della difesa il capitano di fregata signor Martinez.

« Venne promosso al grado di contrammiraglio il capitano di vascello conte Amilcare Roberti. »

LETTERA DI NAPOLEONE III
A VITTORIO EMANUELE II.

Leggiamo nell'*Unità Cattolica*:

« Napoleone III dalla sua prigione ha scritto una lettera di buon capo d'anno a Vittorio Emanuele II, ed un nostro corrispondente ci manda il sunto della lettera. Napoleone III si congratula che Roma sia stata finalmente conquistata dall'Italia, e dice che nella sua prigionia, questa è la sua più grande consolazione. Ma poi ha il coraggio d'interporre i suoi buoni uffizi a vantaggio del Papa, e raccomanda che venga trattato con tutti i riguardi, perchè è un uomo venerando per le sue belle qualità e nobili virtù, e perchè Napoleone III fu stretto sempre con lui da sincera amicizia, e finalmente perchè Pio IX è il padrino di suo figlio. »

COSE DI FRANCIA.

Abbiamo nuovi particolari della battaglia che si combattè il 2 e 3 corrente da Courcelle a Beaupaume presso Amiens.

La vittoria dei Francesi è confermata, però finchè si sappia quali sono le perdite delle due parti, quanti prigionieri ed armi si siano presi non si può giudicare dell'importanza del successo ottenuto, il quale si rivelerà da sè, per le sue conseguenze.

È però notevole che il generale Manteuffel abbia mantenuto fino ad oggi, 6, il silenzio su questo fatto d'armi, mentre lo stesso Manteuffel trova il tempo a raccontarci per disteso un piccolo fatto d'armi in cui il generale Bentheim sorprese alcune truppe francesi a Moulineaux e non Monleneu (sulla riva sinistra della Senna, rimpetto a Rouen), e le respinse fino a Bourg Achard, cinque o sei chilometri di là distante.

A Parigi si prepara una formidabile mai più vedute lotta di artiglieria. Mai cotanti e così potenti mezzi di distruzione furono accumulati su d'un punto solo della terra.

La scienza rivelò ogni suo secreto per porlo a servizio dell'offesa o della difesa. I famosi chimici e fisici Regnault e Cahors stanno a Parigi esaminando nuovi proiettili inventati or ora dal celebre Berthelot. Si è formato un corpo di scienziati che pongono in comune i loro studi per applicarli alla guerra. Oltre alle celebrità nominate, fa parte pure di tal corpo il professore Adolfo Wurtz.

Fra breve udremo pure notizia dei 30,000 francesi che per Vilars, Besançon e Blamont, si avanzano per sbloccare Belfort e Montbéliard.

Crediamo che per simile impresa 30,000 uomini sieno pochi, poichè i Tedeschi ritirarono tutte le loro truppe dall'Alsazia, da Gray, da Vesoul, ecc., per concentrarle appunto su Belfort.

Da una corrispondenza di Bordeaux, in data del 2 gennaio corrente, rileviamo che imponentissima fu la dimostrazione popolare repubblicana che ebbe luogo il primo dell'anno in quella città. Il corso d'Albret, il corso dell'Intendance, il corso Chapeau-Rouge, la piazza del Grand-Théâtre fin dai primi albori erano invasi da un'immensa folla di cittadini, fra' quali la Guardia nazionale era largamente rappresentata.

Al grido di *viva la repubblica* i dimostranti percorsero la città tutta, e sul corso Chapeau-Rouge l'ingombro della moltitudine si fece così grave, che molte persone corsero rischio di rimanerne schiacciate e soffocate. Dai balconi, dalle finestre si rispondeva ai dimostranti battendo le mani e facendo sventolare i bianchi fazzoletti. Uno straniero, americano, che parve ricusare di togliersi il cappello di testa al grido unanime di *viva la repubblica*, corse grave pericolo di rimaner vittima del furor popolare, se non riusciva ben presto a nascondersi.

Il signor Gambetta si lasciò vedere sul balcone della prefettura fra i signori Crémieux, Fourichon e Glais-Bizoin, e la sua voce fu coperta da frenetici applausi mentre arringò la folla.

CRONACA NERA.

La scorsa notte ignoti malandrini rompendo il muro della bottega da chincaglieria di proprietà di C. Marli in piazza Carlo Felice, vi penetrarono esportando quanto vi esisteva, cioè per circa 400 L. di roba.

— Ieri sera la Questura riusciva a far razzia di 8 pregiudicati mentre erano a gozzovigliare nella cantina di Monterotondo in Borgo Nuovo.

Sorpresi cercarono di fuggire, ma essendo le uscite ben guardate, dovettero rassegnarsi a farsi ammanettare e ad essere condotti al fresco.

Sui medesimi pesano gravi sospetti dei furti perpetrati sere sono in Torino, anzi pare che si fossero costituiti in società.

L'operazione fu condotta dal delegato di P. S. cav. Cappi.

— Ieri gli arrestati furono 21 fra cui 5 donne.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Madrid, 4 *gennaio*.

Il nuovo Ministero prestò giuramento nelle mani del Re.

Desso è così costituito: Serrano, presidenza e guerra; Zorilla, istruzione e lavori; Martos, esteri; Ulloa, giustizia; Sagasta, interno; Morel, finanze; Ayala, colonie; Beranger, marina.

In questo Ministero sono rappresentate tutte le frazioni politiche del grande partito liberale. Il Ministero fu accolto benissimo.

Dopo l'arrivo del Re la rendita pubblica salì di 3 0[0.

Costantinopoli, 5 *gennaio*.

Il *Levant Herald* dicesi autorizzato a smentire la voce riportata dal *Times* di Londra che nuove differenze siano insorte fra la Porta ed il Kedivè.

Berlino, 5 *gennaio*.

Telegramma del Re alla Regina, da Versailles, 5 gennaio, ore 10 ant.: Alle ore 9 incominciò il bombardamento della fronte sud di Parigi. Il tempo è magnifico senza vento nè neve. 9 gradi di freddo.

Monaco, 5 *gennaio*.

La Camera dei Deputati approvò il credito militare di 41,000,000 per la continuazione della guerra.

Konigsberga, 5 *gennaio*.

Il generale Manteuffel annunzia da Amiens, 3 gennaio, che il generale Bentheim colle truppe della prima armata sorprese stamane i francesi sulla riva sinistra della Senna: prese 3 cannoni e tre bandiere; fece 500 prigionieri.

Secondo un altro telegramma del generale Bentheim la sorpresa avrebbe avuto luogo a Monleneu (?). I prussiani avrebbero fatto 300 prigionieri e presi 2 cannoni, inseguendo il nemico al di là di Bourg-Achard. Il combattimento durò tutta la giornata.

Arras, 4 *gennaio*.

L'armata del nord incontrò il nemico il 2 gennaio sulla linea di Courcelles Grevilles. Impegnossi un combattimento molto sanguinoso dalle 9 del mattino fino a sera.

Il risultato fu assai soddisfacente sulla destra; rimase indeciso sul centro sinistro e sulla sinistra. La battaglia ricominciò iermattina verso le ore 7 e durò con accanimento tutta la giornata.

Il nemico, completamente battuto, fu respinto alno entro Bapaume. Le nostre truppe impadronironsi di parecchi villaggi alla baionetta. Le perdite del nemico sono considerevoli. Le guardie mobili sonosi battute con fermezza. La rigidezza del tempo è sopportata valentemente dalle truppe.

Versailles, 5 *gennaio*.

Ufficiale. — Manteuffel annunzia che il nemico prese il 2 gennaio l'offensiva con forti masse. La brigata Stusberg, presso Sapignies, respinse tutti gli attacchi fino a sera facendo 250 prigionieri.

Il 3 gennaio il generale Goegen colla 15ª divisione e un distaccamento del corpo del principe Alberto figlio, mantenne la posizione presso Bapaume contro l'armata francese facendo 260 prigionieri.

Il nemico subì grandi perdite e ritirossi durante la notte inseguito dalla cavalleria.

Londra, 5 *gennaio*.

Il partito democratico prepara una dimostrazione in onore di Favre quando arriverà a Londra pella conferenza.

Bordeaux, 5 *gennaio*.

Notizie da Parigi per pallone del 3 gennaio sera.

Il bombardamento dei forti dell'est e dei villaggi circostanti continua dopo il 27 dicembre senza recare gravi danni. Questi facilmente sono riparati durante la notte. I Prussiani lanciano giornalmente 3000 granate contro questi forti.

Finora gli altri punti non sono bombardati. Lo spirito delle truppe non è punto commosso dal bombardamento. Le nostre perdite totali sono di circa 20 morti e 200 feriti. La popolazione e le truppe insistono giornalmente presso il governo affinchè prenda una vigorosa offensiva, essendo la temperatura raddolcita. Parigi è completamente tranquilla.

Il *Journal officiel* del 2 gennaio pubblicò un articolo in cui dice che il Governo d'accordo colla popolazione respinge fermamente ogni idea di capitolazione. L'articolo produsse buona impressione.

Bordeaux, 5 *gennaio*.

Un rapporto di Faidherbe sulla battaglia di Bapaume, dice: L'armata del Nord, uscita dalle linee del Scarpe, accantonossi dinanzi Arras. Il 2 gennaio si mise in marcia verso gli accantonamenti del nemico nei dintorni di Bapaume. La 2ª brigata della 1ª divisione del 22° corpo impadronissi dei villaggi di Achiet-le-Grande e Beaucont.

La 1ª divisione del 23° corpo, malgrado prodigi di valore, fallì nell'attacco del villaggio di Bechagnies, ma i Prussiani vedendosi girati coll'occupazione di Achiet-le-Grand, sgombrarono Bechagnies durante la notte. Il 3 gennaio allo spuntare del giorno, la battaglia impegnossi nei villaggi di Saprigny e Favreuil, appoggiata alla sinistra da alcune divisioni mobilizzate.

La 2ª divisione del 22° corpo entrò impetuosamente nel villaggio di Evrillers che era divenuto il centro della battaglia, e impadronissi delle posizioni prussiane vigorosamente difese; così pure del villaggio di Avesnes-le-Bapaume. La 1ª divisione del 22° corpo impadronissi nello stesso tempo di Grevillers e Ligny-Tilloy. Alle 6 di sera avevano scacciato i Prussiani da tutto il campo di battaglia che rimase coperto dei loro morti. Moltissimi feriti prussiani rimasero in nostre mani e molti prigionieri.

Alcuni distaccamenti, trascinati dall'ardore, eransi spinti senz'ordine nel sobborgo di Bapaume, ove i Prussiani erano trincerati nelle case, ma siccome non era nostra intenzione di prendere questa città a rischio di distruggerla, questi distaccamenti furono richiamati durante la notte. Le perdite dei Prussiani nelle due giornate sono molto considerevoli; le nostre serie.

FATTI DIVERSI

Amore alla leva. — Nelle carceri di Bassano furono tradotti in questi giorni due giovani villici di Campese, che per evitare il servizio militare si fecero tagliare il pollice della mano destra, nonchè un soldato in congedo del medesimo villaggio che fece loro l'operazione con un rasoio bene affilato.

Saluti al merlo in gabbia. — Un telegramma di Cassel, 31 dicembre, reca quanto segue:

Il governatore di Cassel, il conte Monts, ebbe ordine di presentare all'ex-imperatore Napoleone auguri di felicitazione del re Guglielmo in occasione del nuovo anno.

Ultime Giuseppe [illegible]

I signori associati la cui associazione è scaduta col 31 p. p. mese sono pregati a rinnovarla con sollecitudine a scanso d'interruzione.

Notizie Commerciali

Borsa di Milano — 5 gennaio 1871.
Corsi del mattino.

Rendita Italiana pronta	57 15
» » fine corrente	57 20
Prestito Nazionale 1866	79 50
Azioni della Banca Nazionale	2390 —
» Ferrovie Meridionali	328 —
» Regia Tabacchi	687 —
Beni ferrovie Meridionali	409 50
Obbl.ig. ferrovie Meridionali	172 —
» Beni demaniali	449 —
» Asse ecclesiastico	77 1/4
» Regia tabacchi	453 —
Cambi sopra Francia a vista	105 1/4
» Londra a tre mesi	26 27
» Francoforte a tre mesi	219 —
» Vienna a tre mesi	207 1/2

I pezzi d'oro da 20 franchi a 21 05.
Sconto 6 3/4 per 0/0.

Borsa di Genova — 5 gennaio 1871.

Alla nostra Borsa d'oggi la Rendita Italiana fu contrattata per contanti da 57 10 a 57 15.

Per fine mese si contrattò ai medesimi prezzi.

Le azioni della Banca Naz. si negoziarono a 2394 per contanti.

Si negoziarono le azioni del Credito Mobiliare a 430.

Le azioni Regia Tabacchi a 687.

Francia breve lett. 105 50, den. 105 25.

Londra a vista lettera 26 50, den. 26 45.

Marenghi da 21 08 a 21 09.

Sconto sopra l'Italia 5 0/0.

MERCATO DI CARMAGNOLA.

Mercuriale del prezzo medio delle principali derrate vendute sul mercato del giorno 4 gennaio 1871.

770 ett.	Frumento (prezzo medio)		L. 24 25
60 »	Segala	id.	» 15 81
30 »	Avena	id.	» 9 75
160 »	Meliga	id.	» 12 78
8 »	Miglio	id.	» 6 66
9 »	Riso	id.	» 26 —
120 »	Castagne secc. l'ettolitro.	id.	» 17 33
15	Buoi 1ª qual.	al miria	L. 6 60
110	Idem 2ª qual.	id.	» 6 —
80	Vitelli 1ª qual.	id.	» 7 80
200	Idem 2ª idem	id.	» 6 25
25	Giovenche	id.	» 5 00
6	Maiali	id.	» 10 0
350	Maiali da latte da lire 6 a 50 caduno.		
1800	mir. Canapa greggia al miria		L. 6 50
75 »	Id. lav. dotta rista	id.	» 15 —
200 »	Cordame	id.	» 8 25
575 »	Olio d'oliva	id.	» 12 50

Borsa di Firenze dal 5 gennaio 1871.

Rendita lettera	57 17 e 57 22
Oro, lettera	21 03 e 21 04
Londra, lettera	26 30 e 26 28
Prestito Nazionale	79 60 e 79 40
Obbligaz. tabacchi	460 —
Azioni Tabacchi	885 a 886 —
Banca Nazionale	2412
Az. delle Società ferr. Merid.	328 a 327 50
Obbligazioni » » »	172 50 e 171 50
Buoni » » »	430 —
Obbligazioni Ecclesiastiche	78.20 a 78 30

MERCATO DI MILANO.

Ecco il listino dei prezzi pel grano consegnato a pronti il 4 gennaio.

	all'ettolitro min.	magg.
Frumento	L. 22 60 a	23 95
Granoturco	» 13 85 a	14 35
Segala nuova	» 15 05 a	16 10
Riso nostr. (dazio escluso)	» 21 20 a	25 65
Riso pugl. (idem)	» 18 85 a	22 85
Avena (idem)	» 8 55 a	9 45

	Londra, 4.
Consolidato Inglese	92 3/16
Rendita Italiana	53 7/8
Lombarde	14 11/16
Turco	43 7/8
Tabacchi	87 —

	Marsiglia, 5.
Rendita francese	52 50
» italiana	55 80
Prestito nazionale	423 75
Spagnuole	30 1/2
Austriache	765 —
Romane	130 50
Ottomane 1863	266 —
	Vienna, 5
Mobiliare	247 60
Lombarde	181 80
Austriache	380 75
Banca Nazionale	735 —
Napoleoni d'oro	9 98 1/2
Cambio su Londra	[illegible]
Rendita Austriaca	65 90

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI.

Strade ferrate.

Firenze, il 9 gennaio 1871, alle 12 meridiane, in una sala del Ministero e presso la Prefettura di Caltanissetta: appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione della galleria della Misericordia presso Castrogiovanni lungo la linea ferroviaria Catania-Palermo, in provincia di Caltanissetta, della lunghezza di metri 1126 e delle due tratte che ne formano gli accessi di cui l'una dal lato di Catania di metri 604, e l'altra dal lato di Palermo di metri 837 70, formanti insieme alla galleria una complessiva lunghezza di metri 2567 70, per la presunta complessiva somma soggetta a ribasso d'asta di lire 1,550,000.

Orario delle Ferrovie dal 1° agosto 1870 (P. M.)

Arrivi a Torino

Treni	Da	Ore	Treni	Da	Ore
diretto	Firenze	8 5	misto	Cuneo	8 10
omnib.	Susa	7 20	omnib.	Firenze	9 50
omnib.	Cuneo	8 5	omnib.	Genova	6 30
misto	Alessandria	9 30	misto	Susa	7 20
omnib.	Chivasso	8 50	omnib.	Pinerolo	8 35
omnib.	Pinerolo	9 —	omnib.	Cuneo	9 15
omnib.	Milano	10 30	omnib.	Venezia	9 55
omnib.	Piacenza	11 —	omnib.	Piacenza	10 5
omnib.	Genova		festivo	Susa	10 15
diretto	Firenze	11 20	diretto	Venezia	10 35
diretto	Genova		misto	Pinerolo	10 55
omnib.	Susa	11 10	diretto	Firenze	10 50
omnib.	Cuneo	12 [illegible]	diretto	Genova	11 [illegible]
omnib.	Verona	2 30	diretto	Susa	11 10
misto	Pinerolo	1 5			

Partenze da Torino

Treni	Per	Ore	Treni	Per	Ore
diretto	Firenze	12 30	omnib.	Parma	12 10
misto	Pinerolo	5 —	omnib.	Genova	6 [illegible]
omnib.	Firenze	6 13	omnib.	Pinerolo	12 30
omnib.	Genova	6 [illegible]	omnib.	Verona	12 50
omnib.	Cuneo	2 20	misto	Susa	12 45
omnib.	Susa	3 30	omnib.	Cuneo	1 30
diretto	Venezia	2 30	omnib.	Alessandria	4 25
omnib.	Susa	3 10	omnib.	Susa	3 15
diretto	Firenze	7 45	omnib.	Pinerolo	3 35
diretto	Genova	8 30	omnib.	Milano	3 30
misto	Cuneo	8 50	omnib.	Cuneo	4 30
misto	Alessandria	8 15	diretto	Firenze	5 30
festivo	Susa	8 40	diretto	Genova	6 45
festivo	Pinerolo	9 30	misto	Chivasso	7 35

Regio (ore 7 1/2) — Opera-ballo: *Gli Ugonotti*; Ballo: *Leonilda*.

(Lettera **R** piccolo)

Scribe (ore 8) — La drammatica compagnia francese diretta da E. Meynadier rappresenta:
La Rose de St-Flour — La tasse de Thé.

(Lettera **A** grande).

Rossini (ore 7 1/2) — La comica compagnia piemontese di T. Milone e soci rappresenterà:
Le nozze an collina.

Alfieri (ore 7 1/2) — La comica compagnia piemontese di G. Toselli rappresenterà:
I Pensionari d'monsù Neirot.

Sordino (ore 7 1/2)—La drammatica compagnia di Bellotti-Bon rappresenta:
Il Duello.

Balbo (ore 7 1/2) — Compagnia equestre-ginnastica diretta da Emilio Guillaume.

S. Martiniano (ore 7 1/2) — Si rappresenta colle marionette:
La capanna di Betlemme.

Tutte le Domeniche recita di giorno, alle ore 3.

Gran Salone (con pavimento in noce) da affittare *per feste da ballo*, per tutta la notte o serralmente, con gas, piano-forte, ed arredi relativi, e diverse camere.

Recapito in via Piana, num. 7, piano terreno.

Si è pubblicato l'opuscolo

GLI ITALIANI LIBERI

Satira di Domenico MELCHIORRE

DEDICATO AI ROMANI

Firenze, 1871 — Prezzo cent. 80

Deposito principale in Firenze all'Emporio Librario di A. Dante Ferroni, via Panzani, 18. Dirigersi pure in Firenze ai sigg. Loescher e Paggi. Napoli, ditta A. Dante Ferroni, via Roma già Toledo, 53. Roma e Torino, Loescher. Ai signori librai sconto d'uso. 39

Acquisto di una casa

IN TORINO

Ricercasi l'acquisto di una casa del valore di 100 o 200 mila franchi, ed in conveniente località.

Geometra L. Ferraris

Via Nizza, N. 7, piano 1°, Torino.

Da rimettere al presente

Alloggio di tre o quattro camere.

Altro di cinque camere esposte a mezzodì, con acqua potabile, negli ammezzati, via Principe Tommaso, **N. 14.**

Grande Appartamento

al primo piano, con giardino, scuderie e rimesse, da **affittare pel 1° aprile**, in casa Bolmida, via Lagrange, N. 7. Rivolgersi al portinaio. 26

BIGLIARDI da vendere a modicissimi prezzi. — Dirigersi in via Ginnasio, N. 10, vicino a Piazza d'Armi, Torino.

4850

Ricercasi

pel 1° aprile 1871

un alloggio di 6 membri al 1° o 2° piano in uno dei siti più centrali di Torino.

Recapito in piazza dello Statuto, N. 18, piano 1°, dal sig. Bonaccorsa.

---

74 NOTIFICANZA

di protesta e citazione.

Con atto dell'usciere Vivalda 31 dicembre 1870, la Società ferroviaria dell'Alta Italia, costituita in mora e citava la Compagnia per l'assicurazione contro gli incendi detta l'*Aigle*, avente sede in Parigi, per farle indicare una città di Francia ove essa abbia libere le comunicazioni, od altra d'Italia, in cui essa richiedente possa pagare il premio di assicurazione pel 1871 in L. 26,378 65, a pena di vedersi autorizzata a depositare detta somma a rischio e pericolo e spese della Compagnia assicuratrice; la citazione per comparire davanti il tribunale di commercio di Torino, nel termine di giorni 40, fu eseguita in detto giorno, a mente dell'art. 142 cod. pr. civ.

Torino, 1° gennaio 1871.

Barberis p. c.

---

35 NEL FALLIMENTO

di Calcia Giovanni, già esercente cirolaio in Torino, via Nuova, num. 6.

Si avvisano li creditori ammessi e giurati, di comparire alla presenza del giudice delegato, signor avvocato Eugenio Peccardi, alli 18 del corrente mese, alle ore nove e mezza di mattina, in sua sala del tribunale di commercio di Torino, per deliberare sulla formazione del concordato.

Torino, 4 gennaio 1871.

Avv. Massarola vice-canc.

Torino - Fr.^lli PANCHETTI, Via di Po, 10, avanti la Regia Università - Torino

DIAMANTI (IMITATI)

non riconoscibili dal vero

Grande assortimento e fabbrica di Bisotterie in imitazione, Argento, ed Oro. Indoratura, Inargentatura ed Ossidatura. Specialità di Pietre imitate e generi per Teatro. Infinità di articoli per regali. Chincaglierie di lusso. Novità e fantasie estere e nazionali, a prezzi moderatissimi. — UNICO DEPOSITO dei rinomati Rasoi di J. Alexandre di Birmingham, garantiti infallibili, al prezzo di lire 8 il paio con busta. 11

Torino - Fr.^lli PANCHETTI, Portici della Fiera, 22, accanto la Birraria - Torino

---

18

DEPELATORIO DI BOUDET

Questo mirabile prodotto toglie e fa cadere in pochi minuti la peluria, i peli da tutte le parti del viso e del corpo, senza recar danno alla pelle, e produrre la più piccola irritazione, e come per incanto vedesi la pelle rasa e pulita meglio che col più perfetto rasoio. Quando l'operazione si ripete poche volte di seguito detti peli finiscono col non nascere più.

Prezzo della boccetta munita del suo manifesto L. 5.

Deposito in Torino presso il sig. APPINO, profumiere, via Barbaroux, 11

SOCIETA' DELLE STRADE FERRATE
DEL SUD DELL'AUSTRIA, DELLA LOMBARDIA E DELL'ITALIA CENTRALE

Il Consiglio di Amministrazione ha l'onore di prevenire i signori possessori di Buoni 1870-1874, non che i signori possessori di Obbligazioni, che nelle sedute pubbliche che ebbero luogo a Vienna il 1° marzo 1870 ed il 15 dicembre stesso anno, furono estratte le due Serie di Buoni e le Obbligazioni portanti i numeri seguenti:

BUONI 1870-74.

Sulle 10 Serie di cui si compongono questi Buoni furono estratte le due Serie seguenti:

1° La **Serie N° 8** rimborsabile a partire dal 1° marzo 1871.

2° La **Serie N° 8** rimborsabile a partire dal 1° settembre 1871.

OBBLIGAZIONI.

Serie A

14,401	a	14,500	—	100
27,501	»	27,600	—	100
46,501	»	46,600	—	100
78,501	»	78,600	—	100
131,638	»	131,700	—	63
				463

Serie C

801	a	900	—	100
24,469	»	24,500	—	32
				132

Serie O

59,001	a	59,100	—	100
81,901	»	81,800	—	100
84,001	»	84,100	—	100
115,301	»	115,400	—	100
172,401	»	172,500	—	100
181,441	»	181,442	—	2
				502

Serie K

6,501	a	6,600	—	100
12,201	»	12,300	—	100
63,101	»	63,200	—	100
76,717	»	76,800	—	84
213,401	»	213,500	—	100
262,701	»	262,800	—	100
277,401	»	277,500	—	100
294,201	»	294,300	—	100
				784

Serie H

44,701	a	44,800	—	100
47,401	»	47,500	—	100
79,101	»	79,200	—	100
107,417	»	107,500	—	84
187,701	»	187,800	—	100
204,201	»	204,300	—	100
254,601	»	254,700	—	100
257,401	»	257,500	—	100
				784

Serie J

322,901	a	323,000	—	100
386,001	»	386,100	—	100
344,701	»	344,800	—	100
372,801	»	372,900	—	100
419,801	»	419,900	—	100
557,401	»	557,500	—	100
579,101	»	579,145	—	45
581,001	»	581,100	—	100
602,101	»	602,200	—	100
634,801	»	635,000	—	100
694,301	»	694,400	—	100
				1045

Serie D

704,956	a	705,000	—	45
721,801	»	721,900	—	100
794,001	»	794,100	—	100
796,001	»	798,100	—	100
802,101	»	802,200	—	100
813,601	»	813,700	—	100
847,301	»	847,400	—	100
850,601	»	850,700	—	100
902,601	»	902,700	—	100
1,032,601	»	1,032,700	—	100
1,072,801	»	1,072,900	—	100
				1045

Serie S

1,106,956	a	1,107,000	—	45
1,122,101	»	1,122,200	—	100
1,186,801	»	1,186,900	—	100
1,286,901	»	1,287,000	—	100
1,239,601	»	1,239,700	—	100
1,257,101	»	1,257,200	—	100
1,286,401	»	1,286,500	—	100
1,382,701	»	1,382,800	—	100
1,403,801	»	1,403,900	—	100
1,431,101	»	1,431,200	—	100
1,181,301	»	1,481,400	—	100
				1045

Serie T

1,515,901	a	1,516,000	—	100
1,533,901	»	1,534,000	—	100
1,537,701	»	1,537,800	—	100
1,544,521	»	1,544,547	—	27
1,626,801	»	1,626,900	—	100
1,654,301	»	1,654,400	—	100
				527

Serie P

94,601	a	94,700	—	100
121,301	»	121,400	—	100
172,911	»	172,938	—	28
185,601	»	185,700	—	100
185,701	»	185,800	—	100
190,201	»	190,300	—	100
				528

Il rimborso dei Buoni, in ragione di Italiane Lire effettive 500 cadauno, si farà contro ritiro del Titolo originale, per i titoli appartenenti alla Serie N° 8 a datare dal 1° marzo 1871, e per quelli della Serie N. 8 a partire dal 1° settembre 1871.

Il rimborso delle Obbligazioni, in ragione di 500 Lire Italiane effettive cadauna, verrà effettuato a datare dal 2 gennaio 1871, contro ritiro del Titolo originale:

a **Torino** presso la Cassa della Società (Stazione di Porta Nuova)

a **Milano** presso il signor C. F. Brot, banchiere (via del Giardino)

a **Firenze** presso il sig. O. Landau, banchiere (Piazza Madonna Aldobrandini) e nelle Stazioni delle Ferrovie dell'Alta Italia abilitate al servizio dei Titoli.

Per tutte le Serie dei Buoni e per le Obbligazioni estratte, non saranno più pagati interessi a decorrere dalle date fissate per il rimborso.

Torino, li 24 dicembre 1870.

38 **La Direzione Generale.**

5051 CITAZIONE

Con atto in data d'oggi, instante Giorgio Itter, residente a Costigliole-Saluzzo, l'usciere Berardi addetto al tribunale civile e correzionale di Saluzzo, rinnovò, a senso dell'art. 382 della proc. civ., la citazione già seguita sotto il 23 novembre ultimo, secondo le forme prescritte dall'art. 141 di detta procedura, assegnando li Simone e Giovanni fratelli Pasero fu Luigi, residenti già in detto luogo di Costigliole, ed ora di residenza, dimora e domicilio ignoti, a comparire avanti al lodato tribunale all'udienza del 10 gennaio p. v., per ivi vedersi dichiarare tenuti con altri eredi mediati del loro avo paterno Giuseppe Onorato Pasero, a rilevare l'Itter dalle molestie di Maria Brondello, vedova Pasero, e dalle opposizioni che il terzo possessore Giriodi Felice facesse alla ragioni e rilievo contro di lui proposte.

Saluzzo, 24 novembre 1870.

Avv. Isaaca p. c.

---

48 CITAZIONE

Con atto dell'usciere Pietro Moretti, addetto alla pretura mandamentale di Pinerolo, in data 31 dicembre ultimo passato, ad instanza di Alliandi Pietro fu Bartolomeo, residente a San Secondo, ammesso al beneficio dei poveri con decreto 3 ottobre predetto della Commissione presso il tribunale civile di Pinerolo, vennero citati li Boero Carlo, Antonio e Giovanni Battista fratelli, di domicilio, dimora e residenza ignoti per comparire nanti la pretura di San Secondo, alle ore 9 mattutine, delli 2 prossimo venturo febbraio, onde ottenere la condanna delli medesimi in contradditorio dell'esecutore testamentario Boero Giovanni Battista di L. 100 e relativi interessi dal 20 febbraio 1863, di cui il creditore, in forza di scrittura 20 febbraio 1855.

Pinerolo, 1° gennaio 1871.

Garnier sost. Badano p. c.

Da vendere o da affittare

a due ore dalla stazione di Biella con strada carrozzabile: un grandioso fabbricato per uso manifattura con ruote e trasmissioni della forza oltre 60 cavalli; per la condizione dirigersi ai **fratelli Galoppo**, Torino. 15

Da affittare

13

Alloggio di 6, 8, 10 camere tappezzate al 3° piano.

Alloggio palchettato e tappezzato a nuovo, da 7 a 10 camere con ampio giardino annesso. — Angolo via Torino e via Artisti, N. 1, in prolungazione della via Montebello.

5015 DIFFIDAMENTO

Ad ogni effetto di ragione si diffida il pubblico che le 15 azioni della Società dell'Acqua Potabile dal N. 2135 al N. 2149 al portatore, già all'in oggi di proprietà del defunto cav. ingegnere Bancheri Luigi, siccome pure le quattro cartelle del Prestito Nazionale, di cui due da L. 400 segnate colli nn. 347,381, 347,382, 347,383, 347,384, 347,397, 347,398, 347,399, 347,400, e due da L. 100 segnate colli nn. 71,418, 73,670, già proprie pure del prefato cav. ingegnere Bancheri Luigi e cadute nella di lui eredità in virtù di patto di famiglia delli 27 febbraio 1868, rogato Cervini, registrato a Torino li 12 marzo successivo, al N. 1654, con L. 141 98, cadettere a proprietà comune delli sigg. avv. Felice ed ingegnere Cesare fratelli Bancheri, fu detto cav. ingegnere Luigi, salvo però loro usufrutto a favore della signora Bancheri, madre Paolina Salussolia, vedova di quest'ultimo, vita sua naturale durante.

Torino, 22 dicembre 1870.

Avv. Felice Bancheri.

---

88 AUMENTO DI SESTO

Con sentenza di questo tribunale del 30 finiente mese, emanata nel giudizio promosso da Ferria Lucia, moglie di Filippo Massucco, contro lostesso suo marito, vennero deliberati a favore di Ferria Lucia, moglie di Filippo Massucco, gli stabili qui in appresso designati per L. 2220; li medesimi si esponevano in vendita su L. 1500.

Il termine per fare l'aumento di sesto a detto prezzo di L. 2220 scade col giorno 14 entrante gennaio.

Stabili deliberati, situati sul territorio di Cherasco.

1. Vigna con casino entrostante e ripa prativa, ridotta in parte anche a vigna, regione Rivo Crosio, in mappa ai numeri 7295, 7296, 7297, di are 53, 31.

2. Ripa e gerbide, già bosco, regione delle Ripe di San Tommaso, al numero di mappa 6650, di are 11, 68.

3. Altra ripa campiva in parte e parte boschiva, al numero di mappa 6647, di are 16, 30.

Mondovì, 31 dicembre 1870.

Martelli vice-canc.

SOCIETA' IN NOME COLLETTIVO

Con scrittura privata del 29 dicembre ultimo passato, debitamente registrata, e di cui un estratto si depositò presso il tribunale di commercio, li signori Vincenzo Gribaudi fu Giovanni Antonio e Giovanni, Luigi, Alberto, ed i Andrea Gribaudi padre e figli, nati a Caubiano e residenti in Torino, costituirono società in nome collettivo, per l'esercizio in Torino ed in altri luoghi, ove credono stabilire succursali, di un negozio di commestibili, olii, saponi e altri generi simili.

La società comincia col primo gennaio corrente, e continua sino a tutto dicembre 1878, proseguibile per un altro triennio, e di seguito, quando non sia dato diffidamento in contrario sei mesi prima della scadenza.

Si riserva la facoltà al Gribaudi padre di far partecipare nella società l'altro figlio Edoardo, il quale avrà in tal caso solo la firma dopo compiuti gli anni 21.

La gerenza si stabilì, come egualmente la firma, comune ai soci.

Il nome della ditta è Vincenzo Gribaudi e figli.

Torino, 4 gennaio 1871. 34

NOTIFICANZA DI SENTENZA

L'usciere della pretura di Brusasco G. Massano, li 17 dicembre 1870, a richiesta di Giovanni, Giuseppe ed Antonio fratelli Sartoris, residenti in Agnona, notificò a Sigismondo Giuseppe fu Giuseppe, già residente a Brusasco ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, la sentenza del pretore di Brusasco 30 novembre 1870, dichiarata esecutoria, colla quale fu condannato al pagamento di lire 600 interessi e spese.

Brusasco, 1° gennaio 1871.

66 O. Mijno p. a.

4390 INSTANZA

per nomina di perito.

Il sig. Gillier Antonio, residente a Torino, fece instanza presso il sig. presidente del tribunale civile di questa città, per la nomina di un perito che proceda alla descrizione ed estimo di una casa di proprietà del sig. Matteo Rubiano fu Secondo, posta in questa città, via Fabro, N. 10, della quale esso sig. Gillier intende promuovere la subasta.

Torino, 14 dicembre 1870.

Badano sost. Gurgo.

Non più Medicine

LA DELIZIOSA FARINA IGIENICA

LA REVALENTA ARABICA

DU BARRY DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsia, gastrite), nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, ronzio d'orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausee e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza; dolori, crudezze, granchi, spasimi ed infiammazioni di stomaco, dei visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile; insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), pneumonia, crampi, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il corroborante per i fanciulli deboli, e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

72,000 GUARIGIONI RIBELLI A TUTTE LE MEDICINE

La scatola del peso di un 1/4 chil. L. 2 50; 1/2 chil. L. 4 50; 1 chil. L. 8; 2 chil. e 1/2 L. 17 50; 5 chil. L. 36; 12 chil. L. 65.

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

(Brevettata da S. Maestà la Regina d'Inghilterra), dà l'appetito, la digestione con buon umore, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema muscolare; alimento squisito, nutritivo tre volte più che la carne, fortifica lo stomaco, il petto, i nervi e le carni.

In polvere per 12 tazze fr. 2 50; id. per 24 tazze fr. 4 50; id. per 48 tazze fr. 8; id. per 120 tazze fr. 17 50; in tavolette per 12 tazze fr. 2 50; id. per 24 tazze fr. 4 50; id. per 48 tazze fr. 8.

BARRY DU BARRY E COMP., N. 1, via Oporto, e 34, via Provvidenza, Torino, ed in tutte le principali farmacie e droghierie del Regno.

DIFFIDAMENTO

Il sig. Giuseppe Guglielmotti, domiciliato in Torino, via del Carmine, N. 4, ha dichiarato al Banco di Sconto e Sete di aver smarrito la Polizza N. 5290, rilasciatagli dal Banco predetto per deposito fatto nelle sue casse il 30 giugno u. s. di L. 25 di rendita italiana 5 %, contro un'anticipazione di L. 200, scaduta il 28 ottobre 1870.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che dopo giorni 30 dalla data del presente, il Banco suddetto restituirà allo stesso sig. Giuseppe Guglielmotti il deposito suindicato contro il rimborso della somma per esso anticipata.

Torino, 4 gennaio 1871. 84

NOTIFICAZIONE DI SOCIETÀ

Con scrittura 20 corrente debitamente registrata e pubblicata a termini del codice di commercio venne costituita in Vercelli, Società in nome collettivo tra li signori Abbiate Carlo e Sparviero Giovanni, ambidue residenti in Vercelli, per commercio in granaglie, inerenti al molino da essi esercito, sotto la ditta Abbiate e Sparviero, la quale avrà principio col primo prossimo gennaio, e sarà durativa per anni tredici, risolvibile però alla scadenza d'ogni quinquennio.

Ambidue i soci hanno la direzione ed amministrazione della Società ed useranno della firma sociale.

Vercelli, 22 dicembre 1870.

5027 Not. Demetrio Ara.

ACCETTAZIONE D'EREDITA'

col beneficio d'inventario.

Con dichiarazione 28 dicembre 1870 fatta nella cancelleria della pretura di Po in Torino, Giacinto Ducco accettò col beneficio d'inventario l'eredità del di lui padre Cristoforo, morto il 20 stesso mese, nel distretto di detta pretura.

67 Banchi canc.

PURGAZIONE E GRADUAZIONE

Instante Demo Domenico, residente a Baldissero, rappresentato dal sottoscritto, il presidente del tribunale civile di Torino, con suo decreto del 3 corrente, dichiarò aperto il giudizio di purgazione e graduazione per la distribuzione di L. 85,830 prezzo del lotto 1°, e di L. 27,000 prezzo del lotto 2°, ed interessi sulle prime, dal 23 agosto, e sulle seconde, dal 28 giugno scorsi, prezzo di due corpi di casa posti in questa città, via S. Maurizio, n. 24, da detto Demo acquistati da Giuseppe Lombardi fu avv. Pietro di Torino, con atti di deliberamento 28 giugno e 23 agosto scorsi, ridotti in istromento con atto 24 agosto scorso, ricevuti Paroletti, stati trascritti all'ufficio delle ipoteche di questa città il 18 settembre scorso, con cui si iscrisse pure l'ipoteca legale a favore della massa dei creditori Lombardi, si ingiunsero i creditori di depositare presso la cancelleria di detto tribunale le loro domande di collocazione nel termine di giorni 40 dalla notificazione di detto decreto, ricorso, stato in tre colonne eseguitosi il 30 corrente, con atto dell'usciere Giacomo Fiorio.

Ciò si notifica a senso degli art. 2043 e 2044 codice civile, e 728 codice procedura civile.

Torino, 31 dicembre 1870.

58 Brocardi sost. Isnardi p. c.

SUNTO DI CITAZIONE.

Con atto dell'usciere Berteralli in data 23 dicembre corrente mese, venne, ad instanza di Serra Margherita, residente a Bibiana, citato il proprio marito Bonardo Domenico, di domicilio, dimora e residenza ignoti, a comparire avanti il tribunale civile di Pinerolo in Camera di Consiglio, alle ore 2 pomeridiane delli 14 gennaio prossimo venturo, onde vedersi autorizzata ad accettare da se sola col fratello Giovanni Serra la virile ereditaria paterna, ed a rinunciare alla medesima mediante L. 3000.

Pinerolo, 26 dicembre 1870.

5049 Fanfi sost. Lamarchia.

SUBASTA E GRADUAZIONE

(2ª Pubbl.)

Instante il signor Segre David fu Isacco, residente in Saluzzo, avanti il tribunale civile di Saluzzo, all'udienza del 7 prossimo febbraio, ora meridiana, avrà luogo l'incanto e deliberamento dei seguenti beni stabili spropriatisi a Sebastiano Gianotti fu Nicolao, residente a Sanfront, con sentenza del 22 novembre 1870.

I beni subastandi, siti nel comune di Sanfront consistono in casa, campi, prati, cortili, orti, vigna, ripa e broppareti della totale superficie di are 458, 83, che si esporranno all'asta in due lotti sui prezzi d'estimo del perito Roccavilla in L. 6000 pel primo lotto, e L. 2000 pel secondo lotto, e sotto l'osservanza delle altre condizioni risultanti dal relativo bando venale del 20 dicembre ultimo scorso, autentico Osasco, cancelliere.

Sul prezzo ricavando dalla vendita di detti beni, venne pure dichiarato aperto il giudizio di graduazione, alla cui istruzione si deputò il signor giudice avvocato Denina, con ordine ai creditori inscritti di produrre nella cancelleria di detto tribunale, le loro motivate domande di collocazione coi titoli giustificativi nel termine di giorni 30 successivi alla notificanza di detto bando venale.

Saluzzo, 3 gennaio 1871.

80 Caus. G. Signorile p. c.

---

75 AVIS D'ENCHÈRE

(2e Publ.)

Dans l'instance en subhastation poursuivie par M. Galeazzo Claude François, propriétaire, domicilié à Aoste, contre Obert Jacques de feu Jean Baptiste, interdit, sous la tutelle de sa femme Barbustet Marie Anne, demeurant à Champ de Praz, où sont situés lesdits biens consistants en prés, champ, vigne, pâturages, domiciles et jardin, ensuite de jugement d'expropriation rendu par le tribunal civil d'Aoste, M. le président du même fixa l'enchère des dits immeubles dans la salle ordinaire des audiences du même aux neuf heures du matin du quatre février prochain, et fut mandé aux créanciers du débiteur subhasté Obert de déposer dans le terme de 30 jours leurs demandes motivées de collocation leur notifiant que pour les opérations de la cause, d'ordre était délégué M. le juge avocat Jean Anselmi.

Aoste, 21 décembre 1870.

Chantel proc. chef.

SUBASTAZIONE E GRADUAZIONE

Con atto 22 agosto 1870, a rogito Turvano, il signor commendatore ingegnere Severino Grattoni, acquistò da Francesco Alessandro Zanotti un edificio da molino con pessa, campo in territorio di Rivoli ed Alpignano, regione Broere, pel prezzo di L. 28,000, pagabili cogli interessi dalla data dell'atto di vendita a seguito di giudicio di graduazione.

Per gli effetti di cui all'articolo 2040 del codice civile italiano, il signor commendatore Grattoni, dopo aver fatto trascrivere il suo atto di acquisto ed iscritta l'ipoteca legale per garanzia del pagamento del prezzo, ricorre al signor presidente di questo tribunale civile, e con decreto 23 dicembre 1870, si dichiarò aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione del detto prezzo, si nominò a giudice delegato il signor avvocato Cogo, e si prefisse il termine di giorni quaranta agli interessati per proporre le loro ragioni di credito presso la cancelleria dello stesso tribunale, a decorrere dal giorno della notificanza del decreto stesso, precedente domanda e stato in tre colonne delle iscrizioni che gravitano sui detti stabili.

Torino, 29 dicembre 1870.

5113 Balli p. c.

Torino, Tip. C. Favale e Comp.